Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 183 SABATO 3 Luglio 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale ... abbonamento agli uffici postali ...

Inserzioni a pagamento presso Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Le modalità del nuovo prestito nazionale.

Il nostro corrispondente da Roma, *Espigi* ci invia in data 23:

La modalità con le quali il nuovo prestito è aperto ai risparmiatori sono analoghe ed in parte identiche a quelle con le quali è stato organizzato ed ha avuto così ottimo successo il recente prestito del miliardo. Il Governo ha però avuto cura di precisare varie norme e condizioni che nel precedente prestito avevano lasciato adito a qualche incertezza, come per ciò che riguarda l'ammortamento.

Cominciamo dalle modalità dei versamenti. Il minimo di sottoscrizione è di 100 lire normali, cioè 93 *effettive* (pei sottoscrittori del prestito del miliardo) e 95 per tutti gli altri. Chi sottoscriverà solo 100 lire dovrà versare l'ammontare di 93 o 95 lire, tutto all'atto della sottoscrizione, aperta tra il I.o e l'11 luglio.

Per le sottoscrizioni superiori (500, 1000, 5000, 10000 20000) è consentito il *frazionamento* in 4 versamenti, pur restando però lecito il versamento anticipato di tutto il capitale sottoscritto o delle sue rate future. Per chi vuole usufruirne i versamenti frazionati sono così ordinati:

1) Il 20 per cento lire *nominali* sottoscritte (cioè non i 20 per 100 di 93 oppure di 95: ma 20 lire intere) sono da versarsi subito, all'atto della sottoscrizione.

2) Un secondo versamento di 25 per 100 lire nominali sottoscritte deve farsi al I.o ottobre 1915; ed un terzo pure di 25 per 100 sottoscritte al 16 novembre 1915;

3) L'ultimo versamento, da farsi al 2 gennaio 1917, sarà di 23 lire per 100 sottoscritte per i sottoscrittori che avevano già sottoscritto al prestito del miliardo, e di 25 per tutti gli altri.

Sulle rate regolarmente versate decorrerà l'interesse, nel seguente modo. Allo scadere dei *coupons* semestrali (I.o gennaio e I.o luglio) sarà pagato l'interesse sull'intiera somma sottoscritta, anche per chi versa a rate; ma questi dovranno *restituire* l'interesse sulle rate non ancora versate, aggiungendolo alle rate degli ultimi versamenti.

Si noti che, essendo la sottoscrizione aperta dal I.o all'11 luglio, quelli che, per esempio, sottoscrivessero e versassero la prima quota il dieci o l'undici luglio, godrebbero l'interesse anche per i 10 giorni precedenti, che non verrà fatto loro restituire.

Ogni sottoscrittore può, in *qualunque momento* anticipare tutte o parte delle rate successive, godendone il corrispondente interesse Nel caso però che, neppure allo scadere regolarmente delle varie rate i versamenti fossero fatti, i ritardatari pagheranno l'interesse di mora del 5,50 per 100 sullo scaduto e si esporranno, dopo un mese alla realizzazione del titolo sul mercato.

Molto opportunamente sono estese al massimo le possibilità e modi di sottoscrizione ai residenti nelle colonie ed all'estero: prolungando loro la chiusura della sottoscrizione (presso i rispettivi governatori e Consolati) fino al 31 agosto a parte l'interesse sull'intervallo, fra 11 luglio ed il giorno di sottoscrizione; consentendo al futuro consorzio di servirsi delle agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, degli esattori delle imposte dirette, ecc.

Quanto all'*estinzione* di queste obbligazioni ogni rimborso è escluso prima dei 10 anni dell'emissione. A partire dal 1925 il Governo si riserva la facoltà di comperare sul mercato le obbligazioni stesse (naturalmente se i loro corsi saranno inferiori alla pari) annullandole, o altrimenti estinguendole *mediante il loro rimborso alla pari* per opera di una speciale cassa di ammortamento. Dimodochè, il possessore che non voglia vendere l'obbligazione di questo prestito fino al suo rimborso obbligatorio, è sicuro allora di ricevere 100 lire per ogni 93 (o 95) versate alla sottoscrizione.

Questo rimborso od ammortamento deve essere effettuato per il I.o gennaio 1940.

Tornando, infine, sulla procedura della sottoscrizione, ricorderemo che i sottoscrittori che avevano già sottoscritto al prestito del miliardo e vogliono giovarsene per godere del prezzo di 93 0,0, devono presentarsi agli uffici indicati per le sottoscrizioni coi titoli definitivi, o certificati provvisori del prestito del miliardo di cui sono possessori e di cui vogliono valersi. Dopo ciò tali titoli saranno contrassegnati dall'ufficio stesso con apposita stampiglia affinchè non possano più servire ad altre sottoscrizioni.

La semplicità e la chiarezza del piano del prestito e della procedura che abbiamo riassunta, favoriranno certo grandemente il felice esito del prestito nazionale.

La vita dei prigionieri italiani a Leibnitz.

L'altro ieri abbiamo pubblicato alcune notizie forniteci da un concittadino reduce dalla prigionia di Leibnitz, ove era stato internato, da Trieste, fin dall'inizio della guerra coll'Italia. L'interesse con cui tali notizie furono ascolte dai nostri lettori ci ha indotto a farci fornire, dallo stesso informatore, qualche altro ragguaglio. E lasciamo senz'altro che egli sfoghi la piena del risentimento, per tanti giorni represso nell'animo, sui particolari di quella vita che coi patimenti fisici e morali era diretta ad avvilire gli animi degli italiani internati.

Le voci che correvano.

Talvolta giungevano sul campo di concentramento qualche copia di giornale tedesco e specialmente della «Tagesport» di Graz.

Allora era un affannarsi da ogni parte attorno ad un lettore che comprendesse il tedesco; ma la delusione era ben amara, perchè quei giornali non parlavano che di vani tentativi dell'Esercito italiano di varcare il confine, sempre sanguinosamente respinti. Con lusso di particolari era narrata la cattura del dirigibile italiano, «Città di Ferrara» che aveva gettato alcune bombe sul cantiere di Fiume, e nessuno sapeva spiegarsi il controsenso dell'incendio a grande altezza del dirigibile colla cattura dell'intero equipaggio.

A queste scarse notizie, altre ben più gravi venivano diffuse dai nostri carcerieri. Si diceva che Udine era in fiamme, Verona rasa al suolo, Venezia Rimini, Ancona e Bari bombardate, e così via.

Un commissario di polizia, nell'interrogare i prigionieri sulla loro origine, quando apprendeva che erano di Udine, rispondeva con questo bel complimento:

— La vostra città è stata incendiata e distrutta dai nostri mortai da 42!...

Pensavamo bensì che dovevano esservi, in tali notizie, almeno almeno colossali esagerazioni, provocate dal mal animo contro di noi; ma temevamo però che qualcosa di vero ci fosse e temevamo per la patria lontana.

I Galliziani e la presa di Leopoli

La sera del 23 giugno, una magnifica sera, che ci faceva pensare con amaro rimpianto nostalgico alle tradizionali notti di S. Giovanni passate in Italia fra canti festosi, vedemmo ad un tratto le chiese, i conventi e i castelli dei colli circostanti illuminarsi di vivida luce. Credemmo dapprima che si trattasse di fuochi accesi per la notte di S. Giovanni; ma tosto fummo disillusi, apprendendo invece che si festeggiava la ripresa di Lemberg (Leopoli) da parte delle truppe austriache.

Confinante col nostro campo di concentramento, era quello dei Galliziani fuggiaschi dalle loro terre evacuate; e tosto vedemmo in qual modo essi solennizzassero la ripresa di Leopoli.

Le autorità austriache fornirono a questi Galliziani centinaia di palloncini multicolori, bandiere gialle e nere e una piccola banda musicale sfiatata. Un interminabile corteo uscì dal campo e fra la nostra meraviglia entrò sul nostro con urla che nulla avevano di umano. Fra queste grida selvaggie si comprendevano imprecazioni contro gli Italiani e minaccie accompagnate da gesti di scherno per noi.

La dimostrazione giunse a circondare le nostre baracche, mentre i soldati coi calci dei fucili ci sospingevano dentro e ci rinchiudevano nelle nostre abitazioni perchè di là assistessimo, impotenti, a tanta gazzarra provocatrice.

Tali scenate, che avevano gettato il terrore fra le nostre donne ed i bambini piangenti durarono un paio d'ore e le nostre assicurazioni che se un galliziano avesse osato varcare la soglia delle nostre baracche sarebbe stato accolto come si meritava, non bastavano a calmare quei poveri esseri deboli, inermi e resi più paurosi dal tragico ambiente.

Quanti friulani!

Nel nostro campo di concentramento la lingua che più si udiva, (dico «lingua» e non dialetto) era la friulana Si calcola che il 60 per cento dei prigionieri fosse dato dai friulani; venivano poi, per maggior numero, i pugliesi.

Quante volte, nella calma della mite notte stellata, si udiva qualche accenno alle patrie villotte! «Ma tu stele, biele stele» oppure «O ce biel ciaciel a Udin» e così via. Allora era un accorrere di friulani che si raggruppavano e si scambiavano dialoghi di tal genere.

— Giò furlans, ce mud?

— Malamentri, fradi...

— Ca e uelin fanus murì di fan!

— Preparin el sac par puartà a ciase i uess, che la piel la lassin ca!

— Simpri coragio, furlans!

Coragio, e pore nie, simpri!..

La Messa da campo e la preghiera di una suora.

Ogni mattina, un prete friulano, anche lui internato come numerosi altri assieme a suore e frati dei vari conventi dell'Istria e del Friuli Orientale, celebrava la Messa circondato da migliaia di fedeli. Era stato eretto un rozzo altarino di assi, riparato dal sole con coperte; e quivi il sacerdote celebrava il sacrificio divino, chiudendo con un discorso invitante alla rassegnazione e alla speranza.

Le suore poi, mattina e sera giravano per le baracche a far recitare le preci ai bambini. Ricordo fra le altre una suora giovane e dall'ovale delicato e grazioso circondato dal candido soggolo. Era una romana dalle manine aristocratiche sempre pronte alla carezza. Ella faceva recitare dai bimbi attorno a lei raccolti, le preci del cristiano e poi se li chiamava ancor più vicino e ponendo un dito sulle labbra diceva loro:

— Ed ora, ma a bassa voce, perchè non vi sentano, ripetete ciò che dico io — E colla sua bella vocina mormorava questa prece, sublime nella sua cara semplicità:

— *Signore, Iddio degli Eserciti, che sempre avete prediletto in ogni modo l'Italia, date valore e forza ai nostri soldati che combattono per la santa causa della libertà di tanti loro fratelli e fate chè su di essi splenda luminoso il sole della vittoria e così sia.*

E i bimbi ripetevano parola, per parola, a bassa voce...

Povera, buona suora! se l'avessero potuta comprendere, i brutali soldati bosniaci che passeggiavano rigidi col fucile a tracolla, pronti sempre alla minacciosa repressione!..

Tale prece ho voluto trascrivere testualmente e giunto a Buchs, nella libera Elvezia, la feci leggere ad una dama della Croce Rossa che, restituendomela, mormorò lagrimando: *Charmante!..*

Lettere a Lidia

III.
Sul fiume Sacro.

Lidia mia,

Quando si assurge, per un momento, dalla ristretta visione dell'oggi e del domani imminente, quando — prescindendo dagli interessi dell'ora e dalle considerazioni egoistiche di una generazione — si considera la guerra come una nemesi che sta implacabile ad additare le linee ascendenti e discendenti di una razza, questo conflitto colossale assume un sapore di misticismo stranissimo.

Oggi ho visto, per la prima volta, il «fiume sacro»: l'Isonzo.

Sacro per me, per noi tutti che ne abbiamo visto le sponde arrossate del giovane sangue d'Italia e che lo sarà certo per tutti gli italiani, nel corso dei secoli, quando le mirabili gesta dei nostri soldati saranno divenute dominio della storia.

Sulle sponde di questo fiume dalle rapide acque ho sognato.

La sensazione che dovettero provare gli Ebrei reduci d'Egitto quando rividero le sponde del loro Giordano, non dovette essere più religiosa, più intima; m'è sembrato di esser venuto da lungi, pellegrino, ad un nume restituito al culto della stirpe, m'è sembrato che quel corso d'acqua, nel suo imperturbabile andare, serenamente affermasse la gloria e l'indistruttibilità della grandezza dei nipoti di Roma!

Quale avvicendarsi di lotte, d'invasione, di dominii su queste rive!

Quante volte l'italianità fu combattuta, perseguitata, oltraggiata su di esse!

Eppure oggi ritorna, trionfale!

Sono stato tentato ad un certo punto di inginocchiarmi, come Goffredo di Buglione giunto in vista di Gerusalemme, e di baciare il suolo sacro di quelle sponde che narrano la gloria d'Italia!

Se non l'ho fatto materialmente, ho posto però col pensiero l'omaggio mistico ed ho sognato di tornare qui, in un giorno non lontano, per rivedere in devoto pellegrinaggio, insieme con te, Lidia mia, le tappe della nostra gloriosa ascensione!

E pensare che, proprio nei giorni scorsi, queste acque azzurre, come quelle d'un mare, sono state testimoni dell'atroce barbarie di un assassino che purtroppo appartiene ad una razza che, da dieci mesi, nobilmente lotta contro il nemico comune la Serbia!

Ti racconterò questo fatto per darti una, seppure vaga, idea del modo con cui i nostri nemici conducono la guerra.

Il luogo, dove si svolsero gli avvenimenti che sono per raccontarti, è un paesello rivierasco dell'Isonzo.

Ridente, nitido, biancheggiante nel suo aspetto indelebile di paesello friulano.

Fra i suoi abitanti il paese aveva la disgrazia di contare anche un tal S.   P.   , fior di ribaldo e spia dell'imperial regio governo austriaco, a cui lo legavano indissolubilmente un losco passato e l'avidità di un illecito guadagno.

Allo scoppiar della nostra santa guerra, il ribaldo vestì la pelle dell'agnello. Fece grandi acquisti di medicinali, si munì di una pia Croce Rossa in campo bianco, e, sotto il manto della pietà sperò di vivere in pace.

In qualche scontro avvenuto nei pressi del paesello fra i nostri avamposti e le truppe austriache, qualcuno dei nostri feriti sfuggì all'oculata vigilanza dei portaferiti della Sanità italiana; il P   li raccolse presso di sè e giovandosi della immunità consentita alla pia istituzione di cui egli usava le insegne, lo slavo potè avvicinare di frequente le nostre linee.

Ebbene, lo vuoi credere Lidia?... Il miserabile simulava tanta pietà solo per meglio ingannarci: egli continuava sempre l'ignobile suo mestiere di spione!.. Si accorsero un giorno, che da una delle sue finestre c'era chi faceva qualche segnalazione. Stettero in attesa. Il tristo giuoco si ripetè ad intervalli. Fu allora che una pattuglia, opportunamente avvertita, forzò la porta e salì improvvisamente ..

Era il fellone che manteneva così una infame corrispondenza col nemico.

Fu tradotto dinanzi al Comando. Non ti so ripetere, naturalmente, quel che abbia rivelato l'interrogatorio. Ma intorno a quel brutto ceffo, tra i soldati e tra il popolo, si è venuta intessendo una fosca leggenda; ch'egli portasse bensì qualche ferito nella sua casa; ma unicamente per carpir loro qualche informazione militare e poterla poi trasmettere con segni convenzionali ai non lontani nemici; che taluno anzi dei feriti...

Ma non voglio ripetere quel che si va narrando. Io penso che non possono trovarsi al mondo esseri così vigliaccamente crudeli come si viene dalle facili fantasie dipingendo il P   . Quello che sembra positivo si è, che la sua colpa risultò documentata da scritti sequestrati nella sua casa e da un bel gruzzolo di danaro — oltre 6000 corone — ch'egli teneva entro un cassetto, tra la biancheria.

Una chiara mattina di giugno, dietro il piccolo cimitero, sei soldati in riga di fronte ad un uomo bendato.

— Fuoco! — ordina la voce di un tenente.

Sei colpi secchi. Un corpo che cade. Il tristo spione non raccoglierà più feriti, non li tormenterà con le sue losche domande, non farà più segnali che dieno al nemico la pronta conoscenza delle nostre anche piccole mosse dei nosti spostamenti.

Questo, Lidia, vide lungo le sue sponde il fiume: eroismi e viltà, sacrifici sublimi e diaboliche turpezze. E l'Isonzo anche perciò dovrà essere sacro agli italiani, perchè attesterà come i figli d'Italia abbiano saputo con l'indomito coraggio, con l'aperto valore, con la loro generosità infinita, vincere l'ardua prova nonostante le insidie e i tradimenti. Ah sì, Lidia! vivendo qui, lottando qui e vincendo, come vinciamo e vinceremo, noi possiam dire che la virtù vince contro l'inganno, e voi tutti che seguite trepidanti le nostre giornate, potete inorgoglirvi di noi. La nostra vittoria sarà pura e intemerata, sarà «vera gloria».

Il soldatino.

L'avanzata sul basso Isonzo

ROMA, 30. — Sull'avanzata delle nostre truppe sul Basso Isonzo di cui parla anche il comunicato d'oggi il Giornale d'Italia reca le seguenti notizie:

Il fiume fu passato dalle truppe italiane in vari punti su ponti costruiti dal Genio, che in tale occasione diede nuova meravigliosa prova della sapienza dei suoi ufficiali, della calma e dell'abnegazione dei soldati. Gli ufficiali esteri che ebbero visione dell'opera compiuta dal nostro Genio non esitarono e confessare di esserne rimasti nonchè ammirati, sbalorditi.

Passato il fiume, vennero metodicamente occupate di viva forza le teste di ponte, in modo da permettere il passaggio indisturbato dei punti destinati all'occupazione. Questo risultato fu quasi ovunque ottenuto nella giornata del   corrente. Il giorno   le nostre artiglierie campali collocate a tre chilometri alla sinistra dell'Isonzo, presero posizione e si trincerarono fortemente con blindamenti e con terrapieni. Alle ore 4.30 del   aprirono su tutto il fronte un fuoco intenso, violentissimo, contro le posizioni nemiche.

La diga gigantesca costruita dagli austriaci sull'incile dell'Isonzo venne distrutta con 180 tiri di obici. Questa operazione fu compiuta da un solo pezzo portato a   km. dalla diga e che durante la notte, sotto il fuoco dei forti nemici, compì la brillante operazione.

Il   tutte le batterie campali e anche quelle pesanti aprirono nuovamente il fuoco sui trinceramenti e sui reticolati di filo d'acciaio delle posizioni nemiche, riuscendo anche a far esplodere numerose mine di cui era cosparso il terreno davanti a noi e cioè presso S... e presso S. P.., mine che insieme ai reticolati formavano una barriera tremenda per la fanteria.

Il varco fu aperto, ma per evitare che gli ostacoli potessero essere riattati durante la notte (come fu fatto la notte dal   al   , dopo una altra forte battuta compiuta dai cannoni nostri nel pomeriggio del   ), nella notte dal

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 41

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Le sarà duro poverina, veder sfumare il milioncino a cui stava per abituarsi!... Ma d'altronde, non c'è rimedio. Capirete che il gruzzolo che ci disputiamo con tanto ardore mi fa troppo gola perchè vi autorizzi spontaneamente ad appropriarvelo. Vi avverto quindi che non indietreggerò davanti a nessun sacrifizio, anche a costo di strapparvelo soldo a soldo se fosse necessario, e che sono disposta ad impugnare quel simulacro di testamento se per poco lo sospettassi valido. E del resto — concluse infine, dardeggiando sul piccolo Pash il fuoco delle sue pupille celesti — perchè non abbiate in proposito alcuna incertezza, vi annunzio fin d'ora che il signor Yabez Pash ha promesso di assistermi nella causa che intenterò contro chiunque tentasse di defraudarmi, defraudando mia figlia.

— Il signor Pash!... Vi sbagliate signora! Il signor Pash è il mio avvocato! il mio e quello della signorina Norman... Non è forse vero signor Pash?

Ma sotto lo sguardo ammaliatore e più ancora davanti al miraggio dei benefici che poteva ricavare offrendo il suo aiuto professionale a chi pareva tanto sicura di sè, l'ex patrocinatore di Aaron Norman, bandito ad un tratto ogni ritegno, dimenticò per incanto l'amicizia che lo aveva legato per tanti anni al suo vecchio cliente, dimenticò di aver giurato a Silvia di proteggerla e di difenderla contro tutto e contro tutti, e balbettò senza esitare:

— Adagio, adagio, giovanotto!... Yabez Pash non è ostinato... Yabez Pash non serve nessuno, non ubbidisce nessuno... Egli non s'inchina, non rispetta che la giustizia. Se pertanto la signora Krill è dalla parte della giustizia, può stare tranquilla che non l'abbandonerò..

— Voi, Pash?... Voi farete questo?... — lo interruppe allora Paolo, incapace di contenersi più oltre. — Ma voi siete un vile!... un traditore!... un miserabile!...

E per non colpire in viso l'uomo spregevole in cui aveva avuto fede, si slanciò quasi correndo fuori dalla stanza.

Nell'anticamera s'imbattè in Grexon Hay alle prese con Tray che cercava di impedirgli l'accesso presso il suo padrone.

— Ti prego, Paolo — esclamò il giovanotto alla moda, alla vista del suo amico, senza notare la meraviglia con la quale egli lo aveva riconosciuto — dì tu a questo noioso ragazzo che mi lasci in pace!...

Ma Tray non si tenne per vinto.

— Sì, diteglielo voi, signor Beecot, diteglielo voi al vostro amico che non è colpa mia se gli ordini sono gli ordini!... La mia consegna è di obbedire: non è forse vero?

— Sì, Grexon, il poverino ha ragione! Yabez Pash è occupato e non riceve nessuno — confermò Paolo, battendo amichevolmente sulla spalla del neo-commesso.

E Hay, allora inchinandosi beffardo:

— Corbezzoli, che difesa!... E' dunque un tuo protetto, Paolo, questo piccolo insolente?

— No, non è un mio protetto, ma piuttosto un mio benefattore.

— E come?

— Perchè è lui che ti aiutò a togliermi di sotto l'automobile il giorno del mio famoso accidente.

— Ah!...

— Anzi, a proposito... Giacchè siete qui tutti e due, provate un po' se insieme vi riuscisse di ricordarvi dove e come andò a finire il mio serpente di opale...

Con tanto d'occhi spalancati e con una espressione di comica perplessità, Tray ripetè lentamente:

— Il serpente?..

— Sì, la mia spilla d'opale. Un oggetto antico e prezioso che tenevo chiuso in uno scatolino di velluto verde.

Un amaro rimpianto si dipinse sulla mobile fisonomia del ragazzo.

— Ah! perbacco.. Se l'avessi trovata! Ve l'avrei resa, signor Beecot! Parola di onore, ve l'avrei resa... Tanto ci avrei guadagnato lo stesso...

— Ma dunque non l'hai proprio trovata?... — insistè Paolo, ammiccando a Grexon.

Questi scosse la testa.

— No, Paolo, ti garantisco che non l'abbiamo trovata nè lui nè io. Al massimo, se qualcuno l'ha presa, sarà stato Aaron Norman, che entrambi abbiamo visto uscire dalla sua bottega e poi rientrarvi a precipizio prima che tu stesso fossi stato adagiato sulla carrozza e in cammino verso l'ospedale. In qualunque modo, sta pure sicuro che Tray è innocente e fino adesso almeno è degno della tua stima e della tua riconoscenza.

— Basta, sarà — ammise Beecot, ancora incredulo. — E sopratutto voglio augurarmi che sia così perchè ho proprio bisogno di riconciliarmi col mondo e con la specie umana..

— Oh! oh! Una delusione recente, forse?...

Invece di rispondere, Paolo accennò col gesto il commesso di Pash e riprese ad alta voce:

— Ascolta me, Grexon!.. Dal momento che l'avvocato non ti può ricevere, andiamo a fare due passi. Vuoi?

— Con piacere, mio caro.

Appena in istrada, lontano da ogni possibile indiscrezione, i due giovani si fermarono.

— Ebbene? — chiese Grexon, affettuosamente curioso.

Paolo Beecot si guardò intorno e chinandosi al suo orecchio disse:

— Sono in un terribile imbarazzo, amico mio!

— Ti occorrono denari, per caso, — replicò l'altro con vivacità.

— No, non è un imbarazzo finanziario.

— E allora?

— Ti racconterò tutto, ma non adesso.

al fu fatto fuoco con i pezzi cosidetti esploratori. I trinceramenti nemici ora sono aperti e così i reticolati.

Nei giorni seguenti si svolse l'attacco alle posizioni nemiche e il... corpo d'armata operò un brillante attacco verso Monte S. B. e San M., riuscendo a porvi solidamente piede. Il compito più duro però non era assolto, perchè una nuova linea di fortissime posizioni nemiche ci attende.

Le nostre artiglierie preparano sapientemente l'azione che si svolge specialmente violenta nelle ore pomeridiane; cosicchè dalle 17 fino al termine del giorno la terra sembra mossa da una continua scossa di terremoto.

Ulteriori particolari, termina il «Giornale d'Italia», non possono per il momento essere dati. Basti sapere che l'azione seguita a svolgersi con metodo e che le nostre truppe avanzano lentamente, ma irresistibilmente.

Episodi di guerra.

Il Re e un bersagliere

— Per Lei Maestà!
— No; per l'Italia!

Che cosa pensano i soldati del loro Re? Lo amano tutti fraternamente. Lo amano in un modo assai diverso da come potessero amarlo prima. Prima d'averlo veduto mangiare in mezzo a loro, col pane in una mano e la tazza tascabile nell'altra; prima d'essersi addormentati una notte, nei bivacchi silenziosi attorno alla tenda dove riposava il Sovrano; prima d'aver sentita la sua voce tra il miagolio molesto dei proiettili.

E ne hanno un concetto altissimo e giustissimo. Non c'è uno solo di quanti italiani oggi combattono, che non comprenda la perfetta modernità di questo sovrano, così serio, così pratico, così *sans panache*, come la guerra moderna vuole che sia ogni capo d'esercito.

Nello sguardo apparentemente severo col quale il Re li passa in rassegna, i soldati leggono la stima, l'affetto, ch'egli ha per loro, come nei pochi sorrisi che le ingenue lor manifestazioni di simpatie gli strappano.

Il valore e la devozione di cui ufficiali e soldati gli danno continue magnifiche prove, gli fanno anche talvolta spuntare qualche lagrima mal celata.

Una sera, per esempio, che il Re percorrendo una stradicciola a tergo della primissima linea — così narra un corrispondente della *Gazzetta del Popolo* — s'incontrò con un corteo di portaferiti che sulle barelle recavano all'ambulanza dei soldati appena raccolti.

Tutti quei poveretti, di cui gli infermieri avevano appena alla svelta arrestata l'emorragia, si sforzavano d'alzarsi, riconoscendo l'alto ufficiale che incontravano, per fargli il saluto.

Uno, un bersagliere al quale uno *shrapnel* aveva quasi strappata una gamba senza togliergli la coscienza nè le forze, sorrise con eroica energia al sovrano e disse, accennando l'arto offeso: «Per lei, Maestà!».

Il Re salutò militarmente con marziale rigidezza e rispose: «No figliuolo, Per l'Italia!». Ma si portò la mano agli occhi per asciugare le lagrime.

Il ritorno trionfale d'un aviatore.

Italo Sulliotti manda dal fronte alla «Tribuna» questa corrispondenza:

— Giorni sono un aereoplano pilotato da un giovane e valoroso aviatore s'era alzato a volo per riconoscere nella conca di... alcune posizioni nemiche.

La giornata era un tripudio di sole. Quando il velivolo prese lo slancio e cominciò a salire in una lunga diagonale, fu salutato dal grido festoso delle nostre truppe. A mano a mano che la macchina passava sopra le trincee in un barbaglio di luce, la voce del motore si spargeva come una voce amica sulle nostre linee. Salì, salì, più lontano, in alto.

A un tratto dai posti austriaci si incominciò a tirare; da tutti i ripari accresciava contro il falco italiano una fucileria infernale, cui si aggiunse presto il grandinare rapido e secco delle mitragliatrici. Poi vennero gli shrapnels. I nostri ufficiali seguivano trepidamente col cannocchiale la macchina che saliva, saliva sempre, mentre intorno intorno le nuvolette degli shrapnels sembravano comporle una aureola.

Nelle nostre linee i soldati erano presi da una eccitazione fantastica. Protesi fuori dei ripari, migliaia e migliaia di uomini seguivano commossi, ansiosi, trepidanti il punto nero sospeso sul fragore della mitraglia, inseguito dalla grandine della morte...

Appelli, richiami, esclamazioni suonavano in tutti i dialetti: «Forza! Forza!... Più alto! Coraggio! Macacchi! Non lo pigliate!»

L'aereoplano s'era dato a un'improvvisa danza; saliva, scendeva, turbinava, puntava nello spazio come una gigantesca capriola, si impennava verso l'alto, si inchinava in vorticosi «virages». Si comprendeva che l'aviatore usava tutta la sua maestria per offrire il minor bersaglio possibile. E i soldati seguivano fremendi la magnifica virtuosità dell'ardito acrobata aereo.

A un tratto scoppiò un immenso urlo di dolore, di dispetto: l'aeroplano sembrò precipitare a piombo sulle linee nemiche fra il raddoppiato clamore di fuoco che si accaniva contro di esso. Ma improvvisamente ribalzò in alto, riprese la direzione del nostro campo, ritornò vertiginoso, vittorioso, trionfante, inseguito ancora dagli spari, protetto da una miracolosa immunità, che sembrava venirgli dall'acclamante entusiasmo commosso dei soldati. Quando si posò sulla prateria donde era partito, nulla potè trattenere i soldati che erano intorno. Si precipitarono intorno alla macchina che aveva le ali traforate dal ricamo di parecchi proiettili, sollevarono l'aviatore, lo portarono in trionfo sotto lo sguardo benevolo degli ufficiali, che lasciarono fare commossi.

Un alpino meraviglioso

Meritano veramente d'essere rese pubbliche le eroiche gesta di un bravo alpino, F... P...

Egli comandato a rinforzi di un plotone di alpini, stette esposto al fuoco coraggiosamente mentre le granate fioccavano da tutte le parti. Un austriaco gli lanciò una bomba a mano che lo lasciò illeso. Egli rispose con una fucilata freddando il nemico. Ne uccise in seguito altri due e tirò contro un quarto che però non riuscì a colpire.

Il giorno successivo il P. stette 18 ore al fuoco tenendo una trincea che sopportò undici attacchi nemici. Negli ultimi combattimenti egli ebbe i capelli bruciati ed una mano sforzata.

L'eroico alpino, è stato fregiato meritatamente della medaglia al valore promosso sergente per merito di guerra.

Cronaca Provinciale

Il bestiame che non montica

Per disposizione delle Autorità Militari, quest'anno è sospesa la monticazione degli animali su parte delle malghe del nostro Friuli. Ragioni speciali hanno fatto sospendere l'utilizzazione dei pascoli alti; in qualche località è stata concessa la pratica della falciatura del foraggio per la sua utilizzazione nella valle.

La tubercolosi bovina nel distretto di S. Pietro al Natisone

L'ispezione delle carni da macello dimostra che, specialmente nella regione montuosa di questo distretto, la tubercolosi bovina raggiunge una percentuale altissima, veramente impressionante. Trattasi di una proporzione che tocca, ed in alcune località sorpassa il 58 per cento degli animali malati. Assai spesso le lesioni sono puramente viscerali; ma non è infrequente il riscontro di lesioni diffuse alle sierose (pleura e peritoneo) ed ai linfatici generali. Alla malattia non si sottraggono i tori, che risultarono colpiti nella misura del 6 0/0.

Il fatto è assolutamente predominante negli animali di razza locale meticci multipli a mantello più o meno affine a quello della razza Mölthal).

Le località più invase sono quelle del comune di Savogna (le frazioni di Gabrovitza, Cepletischie, Tercimonte e Stermizza sopra tutte). Seguono quelle dei comuni di Grimacco e Tarcetta (di quest'ultimo specialmente la frazione di Pegliano.)

Nelle frazioni dei comuni di Drenchia, Stregna, e Rodda, ove il bovino locale è stato migliorato o sostituito a mezzo della razza Simmenthal, la tubercolosi dà una percentuale lievissima.

Tutto ciò dimostra:

1. che da un simile stato di cose proviene un danno incalcolabile.
2. che la tubercolosi si perpetua a traverso la consunzione secolare di un bestiame ormai fisiologicamente inadatto alla produzione;
3. che laddove vi è un progresso nell'arte di allevare (risanguamento, alimentazione migliorata, riforma igienica dei ricoveri), la tubercolosi si è potuta attenuare notevolmente.

Per ciò a combattere il flagello, noi non ci stancheremo di consigliare agli allevatori di questo distretto:

1. il rinnovamento dei ricoveri umidi ed oscuri, tenuto conto che il raffreddamento costante e protratto è una causa principalissima di disposizione alla malattia;
2. l'eliminazione degli animali tossicolosi e di tutti quelli che si mantengono ostinatamente pelosi e malnutriti, contrariamente ad una giusta aspettativa;
4. la nutrizione abbondante degli adulti, in guisa che lo stato di nutrizione di essi soddisfi costantemente l'occhio;
5. il moto, sia dei bovini giovani che degli adulti, poichè la stabulazione permanente riesce di certo danno alla salute ed alla produzione.

PRADAMANO

Il comitato per l'assistenza civile 2. Seguendo la nobile iniziativa di numerosi comuni di questa provincia, anche qui s'è costituito un comitato di assistenza civile e pro famiglie povere di richiamati.

Venne nominato a presidente il sig. Giuseppe Deganutti f.f. di sindaco, ed a membri: il locale presidente della Congregazione di Carità: Componenti la giunta comunale ed altre persone del paese. Furono pure eletti due membri onorari: la gentili signore Italia De Savil e il dott. Guido Glocomelli.

Ed ora rivolgiamo al paese l'invito a prestare al comitato il suo valido e benefico appoggio.

Eccovi le prime offerte pervenute: Deganutti Giuseppe L. 5, Castellani Don Francesco 5, Zurchi dott. Giovanni 5. I. G.

CLAUT

Date il vostro obolo

In occasione della costituzione del Comitato di assistenza è stato pubblicato un nobile manifesto nel quale dopo aver spiegate le ragioni della nostra giusta guerra si invita il popolo ad offrire, con nobile gara, quanto può a sollievo di tante famiglie che si videro abbandonate dal caro che combatte ora gloriosamente il loro dovere.

Ecco intanto i componenti il Comitato:

Giordani Mario farmacista, De Florido Giacomo di Gio. Maria, Menegoi Bonaventura, Pittoni Giovanni, Martini Giuseppe di Carlo, De Daniel Antonio fu Paolo, Clerici don Donnino, Fabbro Osvaldo fu Leonardo Contron

CASARSA

La protesta del segretariato d'emigrazione

Ci comunicano da Casarsa, 30 Giugno (*ricevuta soltanto ieri*) la seguente copia di verbale, pregandoci d'inserirla:

«Il Consiglio direttivo del segretariato d'Emigrazione (*di Pordenone: red*) radunatosi a Casarsa, in seguito alla lettera che il «Popolo d'Italia» pubblica come diretta da don Lozer all'I. R. Console Austriaco di Venezia in data 11 Marzo 1915, protesta contro il contenuto della stessa lettera;

«dichiara che essa fu scritta e spedita all'insaputa del Consiglio, e che perciò è un atto arbitrario e personale di don Lozer; tanto è vero che il numero di protocollo è fantastico;

«afferma solennemente, pur riconoscendo i grandi meriti di don Lozer per l'azione filantropica svolta a beneficio degli emigranti, che sul segretariato, assolutamente apolitico, non deve riflettersi neppur l'ombra di sentimenti anti italiani; professa la propria devozione incondizionata alla patria, alle istituzioni, all'augusto Sovrano, e la piena adesione alla nostra guerra, auspicando con ardenti voti la vittoria».

(*Seguono le firme*)

Tra sacerdote e ministro.

Alla stazione di Casarsa l'altro giorno fermavasi per qualche minuto il treno nel quale trovavasi l'on. Salandra.

Nell'interno della stazione sostavano molti viaggiatori, in attesa delle rispettive coincidenze; e fra essi vari sacerdoti.

Uno di questi, e precisamente il parroco di Prodolone, don Rodolfo Vettor, con slancio veramente patriottico salì sul predellino del treno ove l'illustre statista era sporto dal finestrino, e gli disse queste parole:

— Permetta, Eccellenza, che almeno una volta in vita mia, abbia l'onore di presentarle i miei ossequi.

Il Capo dello Stato, aggradì l'omaggio, ringraziò e disse:

— Si vede che voi siete dei preti patriotti. Indi fra gli — evviva Salandra — il treno proseguì.

Un soldato dal fronte alla moglie

Vi trascrivo questa lettera bella nella sua rude franchezza e semplicità:

Tutti i giorni ti scrivo, ma io dacchè sono qui non ho avuto un tuo scritto. non sarà colpa tua, ma il ritardo di distribuzione.

Un tuo scritto mi fa stare contento di fronte al nemico; noi abbiamo bisogno di parole affettuose di essere ricordati da coloro che amiamo.

Non perchè qui manchi il coraggio, anzi ne abbiamo fin troppo, abbenchè si sia di fronte ad un campo trincerato in cemento armato e blindato.

Per due volte abbiamo preso d'assalto il nemico; dovemmo retrocedere però quasi senza perdite.

Ieri, 24 dopo un intenso bombardamento durato due giorni, bisognava vedere come si stava imoassibili, e le nostre granate scoppiavano nel campo nemico schiantando alberi, sollevando colonne di terra, facendo rotolar giù dalla montagna dei grossi massi di pietra, e qualche scheggia arrivava fino a noi.

Fummo scagliati per la terza volta ad un impetuoso assalto colla fiducia di raggiungere la cima di quella maledetta montagna.

Ma il nemico nascosto come topi nelle tane era ancora vivo protetto dai reticolati elettrici che fanno scoppiare le bombe.

Neppure quel giorno la fortuna ci arrise, ma io lo garantisco io che porteremo vittoria. Non ti puoi immaginare il dispiacere che provammo quando si ebbe l'ordine di ritornare ai nostri trinceramenti, si voleva a tutti i costi; finirla con quei maledetti austriaci!...

Ora che ti scrivo il cannone rintuona con efficacia. E' curioso però che l'artiglieria nemica risponde con qualche raro colpo mentre i giorni precedenti ci disturbava incessantemente...

Saluti... *S. A.*

PORDENONE

Cronaca degli affari

Il perchè di un fallimento — L'avv. Tarquato Linzi, di Spilimbergo, curatore del fallimento Nello Stevanin, ha presentato la sua relazione. L'attivo denunciato è di circa 14 mila lire, per metà crediti; passivo circa 20 mila lire. Secondo la relazione del curatore, la situazione non è molto promettente, per le evalutazioni che si dovranno portare all'attivo. La crisi generale, il mancato fido da parte dei fornitori e l'impossibilità di esigere i crediti sono le cause che determinarono il fallimento.

S. VITO AL TAGLIAM.

La sottoscrizione patriottica.

Diamo il II. elenco delle offerte cittadine a favore delle famiglie bisognose dei richiamati:

Somma precedente mensile per tutta la durata della guerra	L.	1224 10
Cav. Morassutti Sindaco	L.	200.—
Cav. Fogolin Costantino	»	4.—
Famiglia Conti Rota	»	150.—
Garlatti Maria Maestra	»	3.—
Soppelsa Giovanni	»	5.—
La Tipografica	»	2.—
	L.	1588.10
Offerta mensile a termine fisso	L.	275.—
	L.	1863 10
Offerte per una volta tanto	L.	608 50
Pederoda Famiglia	»	10.—
Filiputti Ermenegildo	»	1.—
Totale	L.	2482 60

Le nostre società di M. S. e il momento attuale

L'assemblea generale della nostra società operaia, facendo plauso al deliberato del consiglio di concorrere nei sussidi alle famiglie dei richiamati; deliberò di devolvere lire 50 mensili al comitato di assistenza civile per tutta la durata della guerra approvò inoltre di inviare lire 10 una volta tanto a tutti i soci richiamati sotto le armi, e ad unanimità votò il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dell'operaia, radunata in seduta straordinaria, prende atto del voto del consiglio nella sua tornata 15 giugno u. s.; e lasciando impregiudicate le disposizioni statuarie di cui l'articolo d; *ritenuta la eccezionale e suprema importanza della guerra attuale nei riguardi della civiltà e della giustizia umana,*

delibera:

che il soci richiamato, ritornando ammalato, ferito o convalescente, abbia diritto a percepire il sussidio mensile giusta le norme generali dello statuto.

* * *

L'Unione Esercenti, riunitasi pure in assemblea generale, confermò la proposta del consiglio di elargire al comitato di Assistenza Civile L. 100

Errata corrige. — Al Comitato di Assistenza Civile pervenne la cedola di versamento di L. 2 al mese da Federico Vizzotto fino a tutto dicembre corr. anno, e non per soli due mesi come erroneamente in questo giornale venne stampato.

PINZANO

Battesimo di sangue

Ci scrivono da Valeriano, 2 luglio.

E' giunta qui notizia che nei gloriosi scontri della settimana scorsa intorno all'Isonzo, cadeva ferito da una bomba lanciata a mano il soldato De Stefano Romano mentre colla sua compagnia procedeva al taglio di un reticolato.

Per fortuna, la ferita non è grave e ben presto il valoroso soldato, nostro concittadino — che ora è ricoverato nell'ospedale di Padova — potrà essere totalmente ristabilito.

Al caro e bravo amico, alla sua famiglia che pure ha altro figlio al fronte i più vivi auguri per una rapida e completa guarigione.

SPILIMBERGO

I maestri del distretto e il loro patriottico concorso.

Ieri si tennero, presiedute dal maestro Bandi consigliere della locale sezione dell'Ass. M. Friulana — prima a Pinzano, poi a Travesio, le annunciate riunioni di una parte dei maestri di questo distretto, i quali, consci della solennità dell'ora presente e dell'imprescindibile dovere spettante alla loro classe, deliberavano di mettere l'opera loro a completa disposizione dei bisogni del Paese.

L'intervento dei maestri a dette riunioni fu discreto, data la brevità del tempo dalla diramazione degli avvisi di convocazione, parte dei quali forse non giunsero neppure in tempo utile. I convenuti però si impegnarono di fare opera attiva presso tutti i colleghi affinchè nessuno di essi manchi all appello ed agli obblighi che i doveri di colleganza e le leggi di umanità loro impongono.

Stabilirono poi di concorrere finanziariamente alla nobile opera di soccorso e di aiuto rilasciando mensilmente e per tutto il periodo della guerra l'uno per cento del loro stipendio e di dividere la somma che da tale contribuzione deriverà in parti uguali fra il comitato di assistenza civile che in ogni comune dovrà sorgere e la cassa di soccorso per i figli e le vedove dei maestri che cadranno in guerra.

Domenica alle ore 10, si riuniranno qui i maestri del comune e quelli di S. Giorgio; e siamo più che certi che essi pure si associeranno di buon grado a quanto venne deliberato dai colleghi del distretto.

Ancora una volta così la classe dei maestri si renderà altamente benemerita presso i cittadini e la Nazione.

CODROIPO

Per l'assistenza civile. — 1. B. — Alle ore 15 di ieri, ebbe luogo in questa sala municipale l'assemblea dei sottoscrittori per il fondo di assistenza civile. Presiedeva il sindaco dott. Gian Lauro Mainardi.

Venne nominato un Comitato generale di 40 membri che si riunirà la sera di martedì 6 corr. In seno al medesimo verrà nominata una Commissione esecutiva per l'erogazione dei soccorsi; una di visita agli Ospedali militari; ed una per l'ufficio di infermeria.

La sottoscrizione ha raggiunta finora la somma di L. 12.000.

SESTO AL REGHENA

I due primi gloriosi caduti nell'attuale guerra di redenzione

3. Al nostro Sindaco e alle rispettive famiglie giunse la comunicazione ufficiale che annuncia la morte di due prodi figli di questo Comune: Luigi Della Bianca e Emilio Olorico. Di quest'ultimo, che era ammogliato, ho potuto leggere la commoventissima lettera del suo capitano alla vedova, per darle la dolorosa notizia e nel contempo buone confortevoli parole; e credo opportuno trascriverla perchè onora e l'estinto e il suo superiore.

Scrive questi, con accorato affetto:

Mia povera Signora,

è con l'animo addolorato che debbo comunicarle la eroica fine del suo adorato Emilio.

Egli è caduto da grande per le grandezze della patria sulle pendici del Monte P   il giorno... giugno alle ore   , mentre si tentava un assalto alle trincee di detto monte per l'occupazione di

Il nostro caro Emilio morì la più bella morte: la morte degli eroi della patria! egli è in cielo, per la schiera degli eletti!

Animo e coraggio, mia povera Signora; ricordi serenamente e devotamente per tutta la vita sua il suo Emilio.

I miei occhi che l'anno visto cadere fra i primi, hanno avuto caldissime lagrime per Lui.

InfondendoLe coraggio, le bacio le mani.

Capitano

Ai due valorosi, che per l'Italia diedero la propria esistenza riaffermando l'incrollabile fede di queste popolazioni negli alti destini della Patria, Sesto al Reghena consacrerà la sua riconoscenza, poichè dalla morte loro gloriosa riceve anch'esso lustro e fama. Possa nel più breve tempo il sacrificio delle giovani loro vite maturare il frutto sperato: la liberazione dei nostri dolenti fratelli dagli artigli dell'aquila grifagna

che per più divorar due becchi porta.

TARCENTO

Il Comitato d'azione civile

3.a Lista di sottoscrizione:

Somma precedente L. 9135.

Nuove offerte: Fattini Icilio L. 25, Boldi Giovanni fu Giuseppe 25, Rovere Pio 25, rag. Carlo Gobessi 25, Napoleone geom. Morgante 100, famiglia fu Boldi Giuseppe 50, Bissizzo Domenica ved. Busulini 25, Micco Anna 25, dott. Giuseppe Bagnara (La offerta) 50, Bernardis Guglielmo 25, Casarsa Lelio 25, Job Giovanni di Osualdo 25, Cum Giovanni Titos 25, Rovere Gio Batta detto Netto 25, Ademi Ilario 50, Volpe Pietro fu Antonio 25, Volpe Valentino fu Antonio 25, Pelizzo Leonardo 25, Boldi Antonio fu Pietro 25, Beltrame Ottavio 25, Candiago rag. Antonio 100, rev. Coadiutori della Canonica di Tarcento 50, Lino Job 25 Antonini Giacomo 100, Totale lire 10060.

AZZANO

Un arresto. — Ieri l'altro, mentre due ignoti individui stavano commettendo un furto nella chiesa arcipretale, alcuni paesani li misero in fuga. Un sordomuto li insegui; riuscì ad acciuffarne uno, e lo portò alla caserma dei carabinieri.

Dell'altro «compare» non si sa nulla.

La nostra guerra

(Comunicato ufficiale)

Comando Supremo, 2 Luglio 1915.

I tiri efficaci della nostra artiglieria in Carnia e nel Canal del Ferro

L'azione dell'artiglieria si va intensificando lungo tutta la frontiera, e specialmente in Carnia, donde fu aperto il fuoco contro le opere del Predil, conseguendo, dopo pochi colpi, risultati assai efficaci. Fu anche battuto un accampamento nemico di circa cinquecento tende nella località Eder, a valle della conca di Plöken (oltre il passo di Monte Croce), e sloggiato coi nostri tiri il nemico da trincee in costruzione a Strenica ed alla sella di Prasnik.

Un trinceramento nemico occupato Gravi perdite austriache

Nella giornata di ieri, un nostro riparto alpino attaccò e conquistò un trinceramento nemico sul versante settentrionale del Pal grande, dal quale partivano fuochi molesti alla nostra occupazione del Freikofel.

Nella notte e stamane all'alba, il nemico con due violenti contrattacchi tentò sloggiare le nostre truppe dal trinceramento occupato, ma venne respinto entrambe le volte con gravissime perdite. Furono accertati 150 morti, fatti alcuni prigionieri e presi più di 100 fucili.

Depositi di munizioni fatto saltare

Sull'Isonzo, l'azione continua il suo corso. La nostra artiglieria incendiò con i suoi tiri il villaggio di Coritnica (o Coritenza, presso il punto di confluenza del Coritnica e dell'Isonzo) ove erano segnalati ingenti depositi di materiale e vettovaglie, provocandovi anche lo scoppio di un deposito di munizioni.

Nella passata notte, il nemico pronunciò due forti attacchi contro le posizioni da noi conquistate sull'altipiano Carsico, ma venne respinto. (Stef.) Cadorna

Sottomarino austriaco bombardato

ROMA 2. Il capo di stato maggiore della marina comunica:

Ieri, nell'alto Adriatico, l'aviatore francese sottotenente di vascello Rouillet ha lasciato cadere due bombe dall'altezza di 15 metri sul sommergibile austriaco U 11, le quali sono esplose sott'acqua vicino alla torretta, e sembra con esito favorevole. (Stef.)

Come si è iniziato il prestito nazionale.

Roma, 2. — La direzione generale della Banca d'Italia comunica. Ieri è incominciata con favorevoli auspici la sottoscrizione al secondo prestito nazionale. Le maggiori operazioni notate si riferiscano: all'istituto nazionale delle operazioni (12 milioni), alle assicurazioni generali di Venezia (10 milioni), all'istituto italiano di credito fondiario è consorzio per i mutui ai danneggiati dal terremoto (4 milioni e mezzo) Si sono raccolte, agli sportelli delle principali sedi della Banca d'Italia, numerose sottoscrizioni anche e segnatamente per le quote modeste. Tra queste, significative le sottoscrizioni al tasso di 95 per cento, cioè senza uso del diritto di opzione.

La guerra degli alleati

La ritirata dei russi continua:

Questo è il riassunto dei comunicati da Berlino, da Vienna e da Pietrogrado. L'ultimo parla bensì di gravi perdite inflitte dai Russi, delle quali c'informava anche un telegramma ieri pubblicato: ma nel complesso, dopo combattimenti che anche i comunicati austro-germanici confermano «accaniti», gli eserciti russi vanno cedendo terreno. L'ultimo comunicato di Berlino, in data di oggi 3, porta un elenco di varie località occupate dai tedeschi e di oltre 8 mila prigionieri, di mitragliatrici e altro materiale tolto ai russi.

Nel Belgio e in Francia

si ebbero violenti attacchi dei tedeschi, abilmente preparati con cannoni di grosso calibro e con bombe asfissianti. Questo dicono i comunicati da Parigi, i quali però soggiungono che gli attacchi furono tutti respinti, e che i francesi perdettero soltanto le loro prime trincee sulla strada di Byaarville - Tour de Paris, essendo riusciti quindi a fermare il nemico. Ben diversamente narra l'ultimo comunicato tedesco, che qui riportiamo:

Successi germanici

BASILEA, 3. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Sul teatro occidentale, l'attacco notturno contro le nostre posizioni ad ovest di Souchez fu respinto. Nella parte occidentale delle Argonne riportammo un successo contro le trincee e i punti di appoggio del nemico A nord ovest di Tour de Paris queste trincee furono prese di assalto, per una larghezza di tre chilometri e una profondità da 200 a 300 metri. Facemmo prigionieri 25 ufficiali e 1710 soldati; catturammo 16 mitragliatrici, 40 lancia bombe, un cannone revolver. Le perdite francesi sono elevate.

Nei Vosgi, prendemmo due opere su Nilsenfürst; i tentativi del nemico di riprenderceli furono respinti. Prendemmo 8 ufficiali 149 soldati prigionieri.

Un piccolo successo

Annunciano i serbi, che riuscirono a sbarcare all'alba del 27 giugno, nell'isola di Micharsia, ad est di Sabatz, di cui s'impadronirono, facendo 105 prigionieri, tra i quali un ufficiale.

«Le perdite del nemico sono gravi» dice il telegramma da Nisch forse esagerando. Fra altro i serbi presero un telefono da campo, 106 fucili, baionette e cinque casse di munizioni.

Cronaca Cittadina

Gentile Pensiero

Per iniziativa delle Dame della Carità e di tante altre Pie Signore, — che con ammirabile slancio patriottico prestano pure nella Croce Rossa la loro caritatevole assistenza ai militari degenti negli Ospedali Cittadini, — fin dal principio della guerra si è inaugurata una funzioncina quotidiana per implorare le benedizioni o gli aiuti ai nostri valorosi combattenti.

Per comodità delle Signore la funzione è fissata alle 9 in tutti i giorni feriali nella chiesa della Purità, ove dopo la SS. Messa, applicata pei militari, segue la recita di alcune commoventi preghiere.

Mentre plaudiamo al gentile pensiero, additivamo a tutte le anime Pie la cara cerimonia, perchè accorrano anch'esse a unire la loro prece implorante la divina protezione ai generosi figli d'Italia, puguanti per la grandezza della Patria.

In onore di un prode.

Per iscrivere il nome di Romeo Battistig a socio perpetuo della Dante Alighieri e della Croce Rossa, abbiamo ricevuto:

prof. Tito Ipolito d'Aste	L. 5
Farmacia Luigi Biasioli	2
Allessandro Morgante, macellaio	2
Luigi Conti	2
Alessandro Miani	5
Guadaluppi Francesco	5
comm. Massimo Misani	5
Cardoni Ricardo	5
Girolamo Muzzatti	10
Mussato Arnaldo	2
Prof. Roberto Lazzari	10
Ing. Filippo Micoli	5
Totale	L. 58

Pro feriti in transito

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente	1762.—
Sarti Augusto	5.—
cav. Giuseppe Morelli de Rossi e famiglia	50.—
Totale	L. 1817 —

Pro feriti degenti ospedale Toppo: Famiglia prof. Bevilacqua in morte di Gina Fiorito di Remo L. 5 Antonietta e prof. Enrico Bevilacqua in memoria della loro amata Gina 25.

Per l'assistenza civile

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente	4894.—
Toniutti Sebastiano	5.—
Guadaluppi Francesco (II offerta)	10.—
Giacomo Sandri in morte di Gina Fiorito	2.—
Michele Buono in morte di Romeo Battistig	5.—
cav. Morelli Giuseppe de Rossi e famiglia	200.—
Cardoni Riccardo I. versamento di 10 mensilità	5.—
Totale	L. 5121.—

Offerte fatte al comitato:

Somma Precedente L. 51574, Giovanni Levi (rata mese di luglio) L. 100, Rubini cav dott. Domenico e famiglia 100 (II rata), avv. Mario Bertacciolì (I.o offerta) 500, dott. Luigi Fabris 100 (su L. 500 che verserà in 5 mensilità) dott. Jken e Alba Dorta 4, (a mezzo Giornale di Udine in morte di U. Micoli) commessi Ufficio delle Ipoteche 10.20 (che verseranno ogni mese fino alla fine della guerra). Ing. Pizzo Vincenzo, R.o Conservatore Ipoteche 30 (quota del mese di luglio) coniugi Paoletti 30.

Totale 52448.

Offerte a mezzo della Patria

All'Infanzia, Elena Bon 1 in morte di Francesco Calvi.

Alla Croce Rossa: D'Ambrogio Teresa in morte di Raimondo Zani 1, di Francesco Calvi 1.

Alla scuola e famiglia: Grifaldi Poletti in morte di Gina fiorito 5.

Una lettera del cav. Luigi Conti.

In seguito a una gentile manifestazione fattagli per la meritata recente sua nomina a cavaliere il cav. Luigi Conti ha diretto al personale del forno Municipale la seguente lettera:

Al personale del forno Municipale

Ancora profondamente commosso della gentile dimostrazione d'affetto che ieri sera avete voluto darmi offrendomi le insegne di cavaliere della corona d'Italia, onorificenza conferitami dal Governo del Re, ringrazio infinitamente.

Non soltanto in questi momenti estremamente difficili, ma sempre io ho pensato con eguale intensità al bene della mia Patria e dell'operaio, e la stima e l'affetto che avete dimostrato a me io ve lo ricambio.

Sono fiero della vostra dimostrazione e ancora vi ringrazio riconoscente.

Udine 3 luglio 1915.

Luigi Conti

La scoperta a Vat

A circa trecento metri a destra dal punto in cui la costruenda linea Majano-Udine taglia la strada che da porta Gemona va a Godia, gli operai addetti allo sterramento, scopersero ad una profondità poco rilevante delle ossa umane, un coltello a forma di stile ed un pettine da donna.

Gli operai informarono della scoperta i R. R. Carabinieri, per le eventuali indagini.

Frutta fresche, d'ogni varietà di lusso, trovasi all'Emporio Ligugnana.

Cucina Economica. — La direzione della cucina popolare ci comunica il numero delle razioni alimentari state consumate nel mese di Giugno.

Minestre raz. N. 77238; Carne 6781; Pane 162662; Verdura 2368; Uova 625; Latte 1350; Brodo 264; Vino 2361. Totale razioni L. 53649.

Una delucidazione sull'art. 4 del decreto sul prestito

Riguardo all'art. 4 del decreto ultimo pel prestito Nazionale, furono sollevati in questi giorni alcuni dubbi.

L'art. dice:

«Se in avvenire, fino a tutto il 1916 si rendessero necessarie nuove emissioni di obbligazioni e le relative condizioni fossero più favorevoli per i sottoscrittori, di quelle stabilite nel presente decreto, le condizioni medesime saranno estese ed applicate a titoli emessi per virtù di questo stesso decreto».

Il vero significato dell'articolo (come spiega un comunicato ufficiale) sarebbe questo: se il Governo metterà a tutto il 1916, un prestito a condizioni più favorevoli del presente, di siffatte condizioni potranno godere anche i possessori dei titoli al portatore e nominativi ora emittenti, e per tutta la quantità dei titoli per i quali ora si dispone.

Quindi nessun obbligo di future sottoscrizioni è fatto agli attuali sottoscrittori ed a chi diverrà possessore dei titoli che verranno emessi in conseguenza della presente sottoscrizione, di partecipare alle nuove emissioni di altri titoli per godere l'estensione del beneficio previsto dall'art. 4.

Premio di 500 lire offerto dal vivandiere sig. Quaglia

Un ordine del giorno del comando del Reggimento Cavalleggeri del Monferrato comunicò che il vivandiere del Reggimento stesso, il signor Giov. Batt. Quaglia — il quale da ben 17 anni disimpegna presso il medesimo «con amore e con insuperabile interessamento» il servizio — ha versato nella cassa del Reggimento la cospicua somma di lire 500 da erogarsi come ben meritato premio al primo militare di truppa dei Cavalleggeri del Monferrato che sul campo dell'onore nell'attuale guerra meriterà la medaglia d'argento.

Il comunicato soggiungeva: «Con «orgoglio e con somma soddisfazione «io porto a conoscenza dei Cavalleg-«geri del reggimento il dono muni-«fico del nostro bravo ed affezio-«nato vivandiere e mentre a lui porgo «il nostro plauso e la nostra imperi-«tura riconoscenza, per il patriottico «atto compiuto, auguro a voi tutti, «miei bravi cavalleggeri, di compiere «presto a pro della Patria un'azione «tale da meritarvi, assieme alla me-«daglia d'argento al valor militare, «il munifico premio dal Vivandiere «offertovi».

Internati a Leibnitz

Sagrado è stata liberata dal servaggio austriaco che sono già parecchi giorni; e il tricolore sventola anche dentro l'altipiano appiè del quale il paese raccogliesi. Ma la rabbiosa polizia austriaca, fin dalla dichiarazioni di guerra da parte dell'Italia, ha voluto mostrare il suo malefico potere, prima arrestando e poi internando parecchi ragguardevoli cittadini. Notiamo fra gli internati a Leibnitz i seguenti: il Podestà Visentin e suo figlio, il dott. Rosso, due cugini Vettori, i due fratelli Bonfadini regnicoli, il signor Forcellini...

L'Austria non può, per i propri istinti, rinunciare ad aver sempre dietro di sè un coro di perseguitati che la maledicano!

* * *

A proposito d'internati a Leibnitz, leggere l'interessante articolo in prima pagina, che viene a completare l'altro non meno interessante pubblicato mercoledì.

Camera di Commercio

Esportazioni dall'Inghilterra in Italia. Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha spedito alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

«Pregola esortare ditte che attendono acquistare nel regno Unito merci di vietata esportazione, di dare notizia a questo Ministero delle domande da esse all'uopo rivolte alle case fornitrici inglesi, indicando qualità e quantità prodotti da importare. Ciò gioverà per un più sollecito disbrigo delle relative pratiche.»

Esportazione pelli gregge dal Marocco. La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero il seguente telegramma:

Regio Ministro a Tangeri telegrafa che fu estesa all'Italia autorizzazione esportare sotto determinate condizioni dai porti della zona francese parecchi prodotti tra cui pelli greggi.

Prezzi del carbone dal 28 giugno al 4 luglio. La Commissione prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone presentemente disponibile sono i seguenti:

Coke metallurgico lire 90 per tonnellata franco a cumulo nel deposito di Mantova;

Litantrace americano da vapore a gas lire 81 per tonnellata franco vagone Savona;

Litantrace per forgie e gas (Newpelton Holmside) lire 79 per tonnellata franco vagone Savona.

Il cambio per oggi è 111.05.

Cioccolata, marmellate, frutta in composta, ed altre specialità alimentari in scatola rivolgersi all'Emporio Ligugnana, Via Manin.

La grave caduta d'un soldato.

Ieri sera, alle 11.30, venne d'urgenza accolto all'ospedale civile un soldato automobilista che, cadendo da una finestra, s'era prodotta la frattura esposta del femore destro. Presentava anche i sintomi della commozione cerebrale.

Alcuni suoi commilitoni affermano che il disgraziato automobilista stava seduto sul davanzale di una finestra in un locale in Piazza Umberto I.o, quindi, forse preso dal sonno, precipitò a terra, rimanendo privo di sensi.

La prognosi è riservata.

TEATRO SOCIALE
Nove Cine

Questa sera e domani programma eccezionale con una film straordinaria di attualità, che può dirsi l'Enciclopedia cinematografica, ovvero la riunione di tutti i documenti riferentesi ad uno stesso soggetto. E' una serie interessantissima di tutte le navi da guerra appartenenti a diverse potenze belligeranti dell'immane conflitto europeo. Corazzate sottomarini, torpediniere ecc... passano sullo schermo bianco destando nel pubblico intensa ammirazione. S'intitola: *Sopra i campi di battaglia dell'Oceano.* E' divisa in tre parti.

A questa bellissima film farà seguito una brillantissima commedia in due atti di soggetto militare, interpretata dall'irresistibile Tartufini intitolata: «L'eroismo di due fidanzati»

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Programma insuperabile per sabato 3 e domenica 4 lugilo 1915 Il teatro si apre sabato alle ore 17 e domenica alle ore 15 (4 pom.).

Polidor e la Pasqua scena comicissima.

Amore di Gaucho Emozionante dramma in tre parti. Capolavoro cinematografico della casa Ambrosio di Torino.

Dopo le proiezioni cinematografiche continuato successo e nuovi debutti del Teatro di Varietà:

Eva Argentina eccentrica italiana.

Aida Eros elegante divetta.

Sera d'addio di *Cavalieri* tenore lirico

Debutto di *Acave-Saba* danze moderne.

Debutto di *Arnaldo Gill* il fine dicitore della canzonetta e del canto moderno.

Quanto prima il colossale capolavoro cinematografico in quattro parti: ALLA DERIVA.

Cronaca degli affari

Per la manutenzione d'una strada. — Ierl'altro si tenne, presso la R. Prefettura, l'asta per l'appalto manutenzione strada del Pulfero. Quattro furono le ditte che si presentarono:

Bortolo Cappellari di Udine, che fece il ribasso del 15,51 per cento; Giuseppe Nigris di Ampezzo, l'11 per cento; Giacomo Trombetta di Osoppo, che si offerse di assumere l'appalto a base d'asta; e Pietro Cappellari di Udine, che offerse il ribasso del 15.40 per cento. — Naturalmente, rimase deliberataria l'impresa Bortolo Cappellari; al qual proposito merita rilevato che «Sior Bortul» tiene l'appalto manutenzione strada del Pulfero da ben ventiquattro anni. Egli vedrà certo — a cose tranquille — rifiorire i commerci lungo quella importante arteria stradale, ora che il Friuli, dopo del 1866 malamente diviso «fra due padroni» come dice una villotta tra le poche di carattere politico che si conoscono, torna finalmente ad unirsi sotto un solo padrone: Vittorio Emanuele III re d'Italia.

Mercato di oggi

Granaglie		
Granoturco	all'ett. 26.—	» 28.50
Pollerie.		
Galline	al chilo 2.20	» 2.40
Oche	» 1.40	» 1.50
Verdure		
Patate	» 8.—	» 10.—
Fagioli	» 25.—	» 50.—
Frutta		
Pere	» 25.—	» 50.—
Mele	» 25.—	» —.—
Ciliege	» 25.—	» 40.—
Prugne	» 25.—	» 35.—
Pesche	1.00	» 2.80

La voce degli altri

Il nuovo Tram per Tricesimo
Contro un'ingiustizia

Da Porta Gemona alla fermata di Molinovo ci sono meno di 3 km. Logicamente, quindi, il prezzo del biglietto in 2.a classe, dovrebbe essere di cent. 15. E tutti gli abitanti della frazione di Molinovo si attendevano così. Invece hanno avuto la niente affatto gradita sorpresa di dover pagare cent 20.

Ci limitiamo — per ora — ad esporre al pubblico la cosa, confidando che questo prezzo di cent. 20 sia stato stabilito — come l'orario — soltanto in via di esperimento, e che venga provveduto a che l'*esperimento* non abbia a durare **sine die.**

Uno di Molinovo

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Alle ore 9 di stamane, dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, lasciava nella più profonda desolazione i suoi cari, la giovane esistenza di

Attilia Pravisani
a soli 19 anni

Il papà Luigi, la mamma Maria, la sorella Angelina, il fratello Sergio, il fidanzato rag. Maurizio Scoccimarro con la famiglia, gli zii, le zie, i cugini, le cugine e i congiunti tutti ne danno straziati il ferale annuncio.

I funerali seguiranno domani Domenica 4 corrente alle ore 5 pomeridiane partendo dalla casa in via Treppo N. 21.

Si prega vivamente di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 3 luglio 1915.

Fabbrica Concimi in Pordenone
Società Anonima

Capitale L. 500.000 interamente versato.

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convocata pel giorno di sabato 31 luglio 1915, alle ore 10 ant., nella sala del Teatro Sociale per deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Relazione degli Amministratori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio 1914-1915 ed erogazione degli utili;
4. Nomina di 4 Amministratori in sostituzione dei signori Marsilio cav. Federico, Panciera di Zoppola conte comm. Camillo, Etro dott. cav. uff. Riccardo e Cossetti dott. cav. Ernesto, scaduti per anzianità;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 31 Luglio l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci e per indel capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea s'intenderà riconvocata pel giorno 8 Agosto 1915, alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

ESTRATTO DALLO STATUTO:

Dell'Assemblea

Art. 12. — Ogni azionista per poter prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni tre giorni prima della riunione.

Lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenire.

Ciascuna azione, fino a venti inclusive, ha diritto ad un voto.

Ogni due azioni possedute in più avranno diritto ad un voto; ma nessuno potrà avere più di 80 voti, qualunque sia il numero delle azioni sue proprie e rappresentate.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio, avente diritto all'intervento, mediante mandato che può anche essere espresso sullo scontrino di deposito. Il socio non può assumere che una procura.

Art. 15. — Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Mancando tale numero, o tale importo, l'Assemblea sarà riconvocata entro un periodo non minore di otto giorni, nè maggiore di trenta e le deliberazioni, fermo l'ordine del giorno dell'adunanza andata deserta, saranno valide quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospizio 19 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 91 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in d... colonne L. 0.50) III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia ... per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROSTRINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colle scritte - Opuscolo generale.

Venduti in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, ...

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO.

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi solo e con Bitter Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4.35 e L. 7.25 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10 più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi di convenienza. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni. Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

Il metodo Brown Séquard - Accademia di medicina di Parigi realizzato completamente

GRATIS - consulti ed opuscoli.

Stabilimento Chimico Dottor MALESCI - Firenze

IPERBIOTINA MALESCI

Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

La reclame e l'anima del commercio

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen«tari convenientemente estratte ed elaborate «sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta«gione.

«Sono l'ideale dei medicamenti contro «l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra«chitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti «firmato:

dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino, Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «dopo avere conosciute i componenti e il metodo di pre«parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil«mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, e «che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa «nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

IGIENE della BOCCA

Stomatos Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il descollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.

Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della **Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.** MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree** e **Malattie** del **Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

CURA RAZIONALE GUARIGIONE coi

a base di Scorza Sagrada e Podofillino preparati da ... Farmacista a Parigi. Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia. PREZZO L. 1.50 Il Flacone di 55 grani. Esigere "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le dia... e più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie

Udine — Tip. Domenico Del Bianco